Camera dei Deputati

Legislatura 15
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00693
presentata da **TURCO MAURIZIO** il **25/07/2006** nella seduta numero **31**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
BELTRANDI MARCO	LA ROSA NEL PUGNO	30/10/2007
D'ELIA SERGIO	LA ROSA NEL PUGNO	30/10/2007
MELLANO BRUNO	LA ROSA NEL PUGNO	30/10/2007
PORETTI DONATELLA	LA ROSA NEL PUGNO	30/10/2007

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTERO DELL'INTERNO
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Delegato a rispondere : **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI** , data delega **25/07/2006**Delegato a rispondere : **MINISTERO DELL'INTERNO** , data delega **03/08/2006**Delegato a rispondere : **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI** , data delega **29/11/2006**

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA , data delega **22/12/2006**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

MODIFICATO PER MINISTRO DELEGATO IL 03/08/2006

MODIFICATO PER MINISTRO DELEGATO IL 29/11/2006

MODIFICATO PER MINISTRO DELEGATO IL 22/12/2006

SOLLECITO IL 19/04/2007

SOLLECITO IL 10/05/2007

SOLLECITO IL 11/06/2007

SOLLECITO IL 05/07/2007

SOLLECITO IL 25/07/2007

SOLLECITO IL 10/09/2007

SOLLECITO IL 22/10/2007

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 30/10/2007

SOLLECITO IL 12/11/2007

SOLLECITO IL 03/12/2007

SOLLECITO IL 04/01/2008

SOLLECITO IL 28/01/2008

SOLLECITO IL 13/02/2008

SOLLECITO IL 19/03/2008

SOLLECITO IL 08/04/2008

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CHIESA CATTOLICA, ECCLESIASTICI E MINISTRI DEL CULTO, REATI SESSUALI, RELAZIONI INTERNAZIONALI

SIGLA O DENOMINAZIONE :

STATO CITTA' DEL VATICANO (SCV)

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-00693

presentata da

MAURIZIO TURCO

martedì 25 luglio 2006 nella seduta n.031

TURCO, BELTRANDI, D'ELIA, MELLANO e PORETTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il 16 marzo 1962 la «Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio» della Santa Sede (oggi «Congregazione per la dottrina della Fede», in origine «Sacra Congregazione della Romana e Universale Inquisizione») diramava «a tutti i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi e Ordinari di altre sedi, anche di 'Rito Orientale'», l'Istruzione «Crimen sollicitationis», destinato ad essere «diligentemente conservato nell'archivio segreto della curia», con la quale si impone il silenzio perpetuo, pena la sospensione «a divinis», a tutte le persone coinvolte in processi in materia di crimini sessuali commessi da membri del clero;

detto documento non è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Santa Sede in conformità con il canone 8 § 1 del Titolo I del «Codice di diritto canonico» («Le leggi ecclesiastiche universali sono promulgate con l'edizione nella Gazzetta ufficiale degli Acta Apostolicae Sedis, a meno che in casi particolari non sia stato stabilito un modo diverso di promulgare ...»);

da tale documento emerge che la Santa Sede ha prescritto, adottato e fatto adottare, proposto ed imposto alle suddette autorità ecclesiastiche comportamenti volti a sottrarre ad ogni pubblica conoscenza e alla giustizia gli abusi sessuali compiuti da membri del clero;

il 18 maggio 2001 la «Congregazione per la dottrina della Fede» della Santa Sede diramava l'epistola «De Delictis Gravioribus», con la quale si «attualizza» l'istruzione «Crimen sollicitationis» del 1962;

in detto documento, scrivendo dei delitti contro la morale, si cita quello «commesso da un membro del clero contro il sesto comandamento del decalogo con un minore di diciotto anni d'età» che viene riservato «al Tribunale apostolico della Congregazione per la dottrina della fede» e quindi soggetto «al segreto pontificio»;

il cardinale Tarcisio Bertone, all'epoca dei fatti Segretario della «Congregazione per la dottrina della Fede» in una intervista rilasciata nel febbraio 2002 al mensile «30 giorni», diretto dal Sen. Giulio Andreotti, ebbe a dire che «Le Norme di cui stiamo parlando si trovano all'interno di un ordinamento giuridico proprio, che ha un'autonomia garantita, e non solo nei Paesi concordatari. Non escludo che in particolari casi ci possa essere una forma di collaborazione, qualche scambio di informazioni, tra autorità ecclesiastiche e magistratura. Ma, a mio parere, non ha fondamento la pretesa che un vescovo, ad esempio, sia obbligato a rivolgersi alla magistratura civile per denunciare il sacerdote che gli ha confidato di aver commesso il delitto di pedofilia. Naturalmente la società civile ha l'obbligo di difendere i propri cittadini. Ma deve rispettare anche il «segreto professionale» dei sacerdoti, come

si rispetta il segreto professionale di ogni categoria, rispetto che non può essere ridotto al sigillo confessionale, che è inviolabile» -:

quali iniziative conoscitive nonché diplomatiche intende prendere in relazione al fatto che le istruzioni contenute in questi documenti sono in contrasto con le politiche e le leggi della Repubblica Italiana, nonché con le norme ed i trattati dell'Unione europea e delle Nazioni unite in materia di diritti dell'uomo e libertà fondamentali e di lotta agli abusi sessuali, in particolare contro i bambini e le donne;

se intende invitare la Santa Sede a rimuovere quelle prescrizioni che sono chiaramente ed esplicitamente volte a sottrarre all'amministrazione della giustizia i presunti responsabili di gravi delitti;

se intende compiere un'indagine per verificare se i rapporti giuridici che regolano le relazioni tra la Repubblica italiana e la Santa sede e che concedono privilegi al clero, non siano in contrasto con le leggi della Repubblica, nonché con le norme e i trattati dell'Unione europea e delle Nazioni unite.

(4-00693)